



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



CAL

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

*Rapporto mensile dell'Attività legislativa
del Consiglio regionale del Lazio
XII Legislatura*

- MARZO 2023 -

**Presidente**

Sandro Runieri

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Tommaso Ciccone

Struttura di Supporto:

Direttore: *Dott. Aurelio Lo Fazio*

Responsabile Struttura: *Dott. Fabio Sannibale*

Curatore del Rapporto: *Dott. Andrea Camponi*

P.O.: Dott.ssa Daniela Presicci

tel. 06 65932051 mail: dpresicci@regione.lazio.it

Andrea Camponi

tel. 06 65937618 mail: andrea.camponi@regione.lazio.it

Laura Toni

tel. 06 65932647 mail: ltoni@regione.lazio.it

Sito web: *http://cal.regione.lazio.it/*

E-Mail: *cal@regione.lazio.it*

PEC: *cal@cert.consreglazio.it*

INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 23



IV – COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria,
partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 6



CO.RE.CO.CO – Comitato regionale di controllo contabile

pag. 19



CAL – Consiglio Autonomie Locali

pag. 22

INDICE DEI NOMI

pag. 53

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Elette le tredici commissioni consiliari permanenti della XII legislatura del Consiglio regionale del Lazio.

Per la maggioranza, sette presidenze sono andate a Fratelli d'Italia, una ciascuna a Lega, Forza Italia e Udc. Per le opposizioni, una presidenza ciascuno al Partito democratico e alla Lista D'Amato. Marta Bonafoni (commissione Trasparenza e pubblicità) è l'unica presidente eletta all'unanimità. Per quanto riguarda le vicepresidenze, 11 sono andate a Fratelli d'Italia, 7 al Partito democratico, due ciascuno ad Azione-Italia viva e Movimento 5 stelle, una ciascuno a Forza Italia, Lega, Verdi e Sinistra e Polo progressista. Dodici vicepresidenti sono donne, quattordici uomini.

Di seguito, l'elenco dei 13 presidenti e dei 26 vicepresidenti delle commissioni consiliari.

I Commissione – Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia.

Presidente: Flavio Cera (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Eleonora Berni (Fratelli d'Italia) ed Eleonora Mattia (Pd).

II Commissione – Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli.

Presidente: Emanuela Mari (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Michele Nicolai (Fratelli d'Italia) e Marietta Tidei (Azione-Italia viva).

III Commissione – Vigilanza sul pluralismo dell'informazione.

Presidente: Enrico Panunzi (Partito democratico).

Vicepresidenti: Marika Rotondi (Fratelli d'Italia) e Claudio Marotta (Verdi e Sinistra).

IV Commissione – Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio.

Presidente: Marco Bertucci (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Cosmo Mitrano (FI) ed Emanuela Droghei (Pd).

V Commissione – Cultura, spettacolo, sport, turismo.

Presidente: Mario Luciano Crea (Lista civica Rocca).

Vicepresidenti: Edy Palazzi (Fratelli d'Italia) e Marco Colarossi (M5s).

VI Commissione – Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti.

Presidente: Cosmo Mitrano (Forza Italia).

Vicepresidenti: Micol Grasselli (Fratelli d'Italia) e Michela Califano (Pd).

VII Commissione – Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare.

Presidente: Alessia Savo (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Orlando Tripodi (Lega) e Rodolfo Lena (Pd).

VIII Commissione – Agricoltura e Ambiente.

Presidente: Valentina Paterna (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Vittorio Sambucci (FdI) e Salvatore La Penna (Pd).

IX Commissione – Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio.

Presidente: Orlando Tripodi (Lega).

Vicepresidenti: Maria Chiara Iannarelli (FdI) e Alessandra Zeppieri (Polo Progressista).

X Commissione – Urbanistica, politiche abitative, rifiuti.

Presidente: Laura Corrotti (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Marika Rotondi (FdI) ed Enrico Panunzi (Pd).

XI Commissione – Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione.

Presidente: Enrico Tiero (Fratelli d'Italia).

Vicepresidenti: Daniele Maura (FdI) e Marietta Tidei (Azione-Italia viva).

XII Commissione – Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione.

Presidente: Nazzareno Neri (Unione di centro).

Vicepresidenti: Michele Nicolai (FdI) e Adriano Zuccalà (M5s).

XIII Commissione – Trasparenza e pubblicità.

Presidente: Marta Bonafoni (Lista D'Amato).

Vicepresidenti: Daniele Sabatini (FdI) e Daniele Leodori (Pd).

COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio



**Presidente: Daniele Sabatini (FdI)
Marco Bertucci (FdI) dal 30/3/2023**

Seduta n 1 del 21 marzo 2023

Odg: insediamento commissione

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DANIELE SABATINI ELETTO PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE BILANCIO

21/03/2023 - Daniele Sabatini, capogruppo di Fratelli d'Italia, oggi è stato eletto all'unanimità (12 voti) presidente della commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, del Consiglio regionale. Nella prima seduta della quarta commissione, presieduta dal presidente del Consiglio regionale, Antonello Aurigemma, sono stati eletti anche i due vicepresidenti: Mario Luciano Crea (Lista Rocca) ha ottenuto sei voti; Roberta Della Casa (Movimento 5 stelle) cinque. Una scheda bianca.

La commissione Bilancio è stata costituita in tempi brevi per esaminare con urgenza i provvedimenti del Bilancio regionale e ne fanno parte i 12 presidenti dei gruppi consiliari, più il vicepresidente del Consiglio Giuseppe

Cangemi (Lega) e i due consiglieri segretari dell'Udp di maggioranza, Micol Grasselli (Fdi) e Fabio Capolei (FI).

Seduta n. 2 del 23 marzo 2023

Odg:

Proposta di deliberazione consiliare [n. 4](#) del 22 marzo 2023, concernente: “Approvazione del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2023 – anni 2023-2025”;

Proposta di deliberazione consiliare [n. 7](#) del 23 marzo 2023 “Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2023 – 2025”;

Proposta di legge regionale [n. 8](#) del 22 marzo 2023, concernente: “Legge di stabilità regionale 2023”;

Proposta di legge regionale [n. 9](#) del 22 marzo 2023, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”.

Audizione delle organizzazioni istituzionali.

SINTESI

Il Def ([pdc n. 4](#)) si articola in due sezioni. In una sono affrontati gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano le scelte programmatiche e l'azione delle politiche pubbliche nazionali e regionali. In essa si analizzano le politiche socio-economiche attuate individuando le modalità di rafforzamento dello sviluppo sostenibile e di riduzione delle diseguaglianze. Contemplano anche gli scenari programmatici di crescita dell'attività economica, della domanda interna e dell'occupazione nel breve-medio termine. Nell'altra si affrontano le politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione della Regione in particolare nell'ambito sanitario con riferimento al difficile periodo della pandemia. Infine, si affrontano anche gli scenari tendenziali e programmatici dell'andamento delle principali variabili di finanza pubblica, delineando gli

elementi principali della manovra finanziaria per il triennio 2023-2025.

Con la pdc [n. 7](#) si approva lo schema di bilancio per il triennio 2023-2025, redatto secondo i principi dettati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, suddiviso in entrate e spese che ne costituisce parte integrante secondo i seguenti totali generali dell'entrata e della spesa del Consiglio della Regione Lazio.

Totale complessivo ENTRATE - in termini di competenza rispettivamente in euro 69.339.834,93 per l'esercizio finanziario 2023, in euro 68.682.076,34 per l'esercizio finanziario 2024 e in euro 68.685.678,68 per l'esercizio finanziario 2025 nonché in euro 108.288.434,15 in termini di cassa per l'esercizio finanziario 2023.

Totale complessivo SPESE - in termini di competenza rispettivamente in euro 69.339.834,93 per l'esercizio finanziario 2023 e in euro 68.682.076,34 per l'esercizio finanziario 2024 e in euro 68.685.678,68 per l'esercizio finanziario 2025 nonché in euro 95.684.339,85 in termini di cassa per l'esercizio finanziario 2023.

Con la pdc si approva anche il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 dell'Istituto "A. C. Jemolo".

La pdl [n. 8](#) "legge di stabilità" contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione e definisce il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2023-2025. Con essa si individuano le risorse disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche e le previsioni di spesa riferite a ciascuna

struttura regionale. Il documento specifica anche i principali interventi – attraverso strutture regionali e assessorati – della Regione, per il suddetto periodo e vengono quantificati i fondi di riserva e speciali, nonché le autorizzazioni il ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui o altre forme di indebitamento finalizzati a investimenti.

Con la pdl [n. 9](#) si approva il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 un documento nel quale è riportato il quadro strategico e finanziario di programmazione che individua le risorse disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche e le previsioni di spesa riferite a ciascuna struttura regionale. All'interno vi sono le schede sintetiche suddivise per strutture regionali ed assessorati nelle quali, distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, sono rappresentati i principali interventi che la Regione intende sostenere nel prossimo triennio. Con il bilancio vengono quantificati gli importi dei fondi di riserva e speciali, si autorizza il ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui o altre forme di indebitamento finalizzati a investimenti per un limite massimo di euro 150.000.000,00 per l'anno 2024 e si approvano i bilanci degli enti regionali allegati al provvedimento.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COMMISSIONE BILANCIO, RELAZIONE
DELL'ASSESSORE RIGHINI SUI DOCUMENTI DA
PRESENTARE IN AULA

23/03/2023 - L'assessore al Bilancio della Regione, Giancarlo Righini, ha illustrato oggi con una relazione unica alla commissione Bilancio, presieduta da Daniele Sabatini, i documenti all'ordine del giorno dei lavori della commissione stessa, vale a dire: la proposta di deliberazione consiliare n. 4 del 22 marzo 2023, concernente "Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023 – Anni 2023-2025"; la proposta di legge regionale n. 8 del 22 marzo 2023, concernente "Legge di stabilità regionale 2023"; la proposta di legge regionale n. 9 del 22 marzo 2023, concernente "Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Lazio 2023-2025", cui si è aggiunta, come annunciato in commissione dal presidente Sabatini, la proposta di deliberazione consiliare n. 7 del 23 marzo 2023, concernente "Bilancio di Previsione Finanziario del Consiglio Regionale del Lazio 2023-2025". Tutti i documenti sono esaminati ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento.

Si tratta di provvedimenti da approvare entro il 31 marzo, per concludere l'esercizio provvisorio e che hanno un duplice scopo, da un lato coprire il disavanzo, dal momento che l'indebitamento è arrivato a 22 miliardi di euro, dall'altro elevare le aliquote di tassazione regionale al 3,33 per cento, limite massimo consentito dalla legge, ha esordito così l'assessore Righini. Si tratta quindi di documenti prettamente tecnici nell'ambito del periodo pluriennale 2022-24, in cui, con riferimento al 2023 in corso, si sono operati tagli di 216 milioni di euro. Rifinanziati però alcuni fondi, di importanza primaria per garantire la continuità di servizi essenziali per i cittadini, ha detto l'assessore, cioè specialmente quello per i

comuni in stato di dissesto e quello in favore delle vittime dell'usura, entrambi con due milioni di euro. Ma rifinanziamenti sono stati previsti anche per i fondi per l'antincendio boschivo ed altri, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro. Questa operazione permetterà di arrivare a luglio, periodo in cui si porrà mano a un bilancio vero e proprio, scongiurando nel frattempo il blocco di servizi essenziali.

Scopo di questa manovra è anche consegnare un rendiconto alla Corte dei conti, al fine di poter permettere alla stessa di formulare il giudizio di parifica. Non è questa la sede, quindi, delle vere e proprie scelte di bilancio, che saranno più coerenti e organiche in seguito; la condizione drammatica in cui versano le casse regionali rende necessario però nel frattempo l'approvazione di questi documenti che, data la loro natura, si auspica abbiano un accoglimento favorevole e rapido, ha concluso l'assessore.

Hanno poi preso la parola le realtà associative degli enti istituzionali, iniziando da Anci Lazio, con De Righi, che ha espresso soddisfazione per il fatto che si sia rifinanziato il fondo per i comuni in dissesto e detto di confidare nelle parole dell'assessore, per cui tale adempimento ha un carattere eminentemente tecnico. Poi ci sarà tempo per approntare una politica di bilancio più organica, specie con riferimento al Pnrr. Le autonomie locali hanno bisogno anche di innovazioni sul piano normativo però, ma da questo punto di vista si attende una fase meno emergenziale.

Per quanto riguarda le province, il rappresentante dell'Upi Palombelli ha detto di apprezzare la celerità dell'azione regionale, che non ha però impedito di invitare le organizzazioni di rappresentanza istituzionali. Un documento era stato inviato a tutti i candidati presidenti già prima del voto, ha ricordato Palombelli, così come detto anche da chi lo aveva preceduto.

Quindi, Giulia Tempesta a nome di ALI Lazio ha confermato quanto già detto dai colleghi sul fatto che la necessità del momento è una particolare attenzione agli enti locali. Infine, Bellucci per Uncem Lazio ha sottolineato che la Regione non può fare a meno dell'apporto degli enti locali in quanto enti esponenziali che conoscono perfettamente le esigenze del territorio. Importante l'attenzione al rifinanziamento del servizio antincendio, a suo avviso.

L'assessore Righini in conclusione ha preannunciato che la norma a favore dello sviluppo economico prevista in favore dei comuni del cratere del terremoto verrà estesa anche ai piccoli comuni a rischio spopolamento. Inoltre, Righini ha detto che intento del nuovo governo nazionale, con cui quello regionale si trova in sintonia, è anche restituire i ruoli e i compiti alle province quale ente intermedio.

I lavori proseguiranno domani con le audizioni delle associazioni sindacali e datoriali per poi passare al voto sui provvedimenti.

Seduta n. 2 del 24 marzo 2023

Odg:

Due audizioni su:

Proposta di deliberazione consiliare [n. 4](#) del 22 marzo 2023, concernente: “Approvazione del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2023 – anni 2023-2025”.

Proposta di deliberazione consiliare [n. 7](#) del 23 marzo 2023 “Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2023 – 2025”;

Proposta di legge regionale [n. 8](#) del 22 marzo 2023, concernente: “Legge di stabilità regionale 2023”.

Proposta di legge regionale [n. 9](#) del 22 marzo 2023, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”.

Ore 10: audizione delle organizzazioni sindacali

Ore 12: audizione delle organizzazioni datoriali

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

BILANCIO, AUDIZIONI IN COMMISSIONE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E LE ASSOCIAZIONI DATORIALI

24/03/2023 - La commissione Bilancio del Consiglio regionale, presieduta da Daniele Sabatini (Fdl), oggi ha incontrato in due audizioni distinte i rappresentanti regionali delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, e quelli le associazioni datoriali per un primo confronto con l'assessore regionale Giancarlo Righini, sulla manovra di bilancio. Preso atto dell'urgenza dell'approvazione dei provvedimenti regionali onde evitare l'esercizio provvisorio, i rappresentanti sindacali hanno lamentato il poco tempo a disposizione per esaminare approfonditamente la documentazione. A tal proposito, al termine dell'audizione, l'assessore Righini ha invitato le organizzazioni a proseguire il confronto lunedì prossimo

in Regione, prima dell'esame del Bilancio da parte dell'Aula. A seguire, nella seconda audizione, sono stati numerosi gli interventi delle associazioni datoriali. Tutti hanno condiviso l'urgenza di approvare rapidamente il bilancio per poi rinviare misure più incisive nel successivo provvedimento legislativo di assestamento.

Natale Di Cola, Segretario regionale Cgil di Roma e del Lazio, ha esordito contestando che si tratti di un bilancio prettamente "tecnico", avendo ravvisato scelte di natura politica all'interno delle disposizioni. "Non è una manovra espansiva che può far fronte alle mutate esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori – ha detto Di Cola – in un momento in cui la crisi economica e l'aumento del costo della vita sta già mettendo a dura prova le classi medio-basse". Il Segretario regionale della Cgil ha poi sottolineato come la scelta di non rifinanziare il fondo cosiddetto tagliatasse sia di natura politica, "che comporterà un aumento fiscale di circa 350 milioni di euro, quasi tutti a danno delle classi medio-basse, in un contesto dove Roma e il Lazio hanno il triste primato di essere i più tassati d'Italia". Di Cola ha spiegato che "assisteremo a un aumento medio di circa 400 euro a famiglia, mentre nelle regioni limitrofe, come Umbria e Toscana, abbiamo una tassazione pari a circa la metà di quella del Lazio". Questo comporterà, secondo il Segretario della Cgil, gravi ripercussioni sulla qualità degli investimenti nel Lazio, "perché le imprese opteranno per regimi fiscali migliori".

Anche Maria Annunziata Veltri, Segretaria regionale Cisl Lazio, nel corso del suo intervento, ha messo in evidenza la grave situazione economica che ha colpito le famiglie

laziali, “dove la crisi energetica, l’aumento del costo della vita, il rialzo dei tassi dei mutui e la riduzione costante del Pil regionale, stanno causando una discontinua distribuzione di reddito tra le famiglie”. Veltri ha spiegato che “rinunciare al fondo tagliatasse è un grave errore, in un momento in cui invece occorrerebbe dare risposte concrete alle fasce più deboli e fragili di questa Regione”.

Posizioni condivise anche da Alberto Civica, Segretario generale Uil Roma e Lazio, il quale ha ribadito che “l’aumento dell’Irpef deve servire a ridurre il cuneo fiscale e ad abbassare le tasse per i lavoratori”. Per Civica, inoltre, è importante capire come saranno modulate le spese in conto capitale, gli investimenti e le risorse del Pnrr, “per le quali non abbiamo avuto modo di approfondire la documentazione, visto il poco tempo a disposizione”. Per quest’ultimo motivo, Civica ha auspicato altri incontri per proseguire il confronto con l’assessore al Bilancio.

Richiesta accolta dall’assessore regionale al Bilancio, Giancarlo Righini, il quale ha convocato le organizzazioni sindacali in Regione lunedì prossimo alle ore 15. Durante il suo intervento, Righini ha ribadito le questioni già emerse in commissione ieri, durante la prima audizione sul Bilancio: approvazione urgente per non andare in esercizio provvisorio; impegno a un costante confronto con opposizioni e parti sociali; divieto assoluto di ricorrere a ulteriore debito, espresso in più occasioni dalla Corte dei Conti; necessità di attivare un dialogo con il Governo per rimodulare il debito della Regione, “che nel 2021 ha toccato la cifra enorme di circa 22,75 miliardi di euro”, ha detto; disponibilità e condivisione a rifinanziare

il fondo tagliatasse, “perché siamo tutti consapevoli della insostenibilità della pressione fiscale nel Lazio”.

Righini ha poi paragonato il bilancio del Lazio a un malato, totalmente ingessato, che non consente di liberare risorse: “Dobbiamo liberare almeno i piedi per ricominciare a camminare”. Per l’assessore è stata una “scelta dolorosa aver dovuto eliminare tutte le agevolazioni fiscali, ma necessaria per la tenuta dei conti in questo momento”. Infine, in vista dell’esame della manovra in Consiglio regionale, l’assessore ha auspicato un accordo tra le forze politiche sull’addizionale Irpef, “per scongiurare una battaglia a colpi di emendamenti in Aula”.

Nella seconda audizione, la commissione ha ascoltato i numerosi interventi delle associazioni datoriali, che hanno espresso un generale apprezzamento per la manovra “tecnica” da approvare con urgenza, per poi elencare una serie di misure necessarie da inserire nell’assestamento di bilancio, a partire dalle norme sulla semplificazione (“a costo zero, senza impattare sui conti regionali”) e dalle agevolazioni all’accesso al credito, necessarie per aumentare la competitività delle micro, piccole e medie imprese, implementare la formazione dei lavoratori e migliorare la qualità della sicurezza. Sono intervenuti:

Corrado Felici (direttore Ance Lazio); Vito Donato Lombardi (dirigente nazionale Cepi – Confederazione Europea Piccole Imprese); Riccardo Pioli (Cna Lazio – Confederazione Nazionale dell’Artigianato); Beatrice Brizi (direttrice Confagricoltura Lazio); Stefano Tiozzo

(vicepresidente regionale Cia Lazio – Confederazione Italiana Agricoltori); Raffaele Scamardi (coordinatore Roma Città Metropolitana Confederazione Aepi – Confederazione delle Associazioni Europee di Professionisti e Imprese); Romolo Guasco (direttore Confcommercio Lazio); Cosimo Peduto (Confesercenti Roma e Lazio); Antonella Gobbo (Segretaria generale Confimpreseitalia – Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese); Mario Matarazzo (Federlazio – Associazione Piccole e Medie Imprese del Lazio); Mauro Iengo (presidente Legacoop Lazio); Claudio Guido Cimarella (Unci Lazio – Unione Nazionale Cooperative Italiane); Chiara Antonelli (Unindustria – Unione degli Industriali e delle Imprese); Lorenzo Stura (Unicoop – Unione Italiana Cooperative).

LA COMMISSIONE BILANCIO HA VOTATO ALL'UNANIMITÀ IL RINVIO ALL'AULA DELLA MANOVRA 2023-2025

24/03/2023 - La commissione Bilancio del Consiglio regionale, presieduta da Daniele Sabatini (Fdi), ha votato all'unanimità il rinvio all'esame dell'Aula di tutti i provvedimenti relativi alla manovra di bilancio 2023-2025:

1. Proposta di Deliberazione Consiliare n.4 del 22 marzo 2023, concernente: “Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr) 2023 – Anni 2023-2025”;
2. Proposta di Legge regionale n.8 del 22 marzo 2023, concernente: “Legge di stabilità regionale 2023”;
3. Proposta di Legge regionale n.9 del 22 marzo 2023, concernente: “Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;

4. Proposta di Deliberazione Consiliare n.7 del 23 marzo 2023, concernente: Bilancio di Previsione Finanziario del Consiglio Regionale del Lazio 2023-2025”.

Prima del voto, il presidente del Consiglio regionale, Antonello Aurigemma, e il direttore del Servizio Amministrativo, Fabio Pezone, hanno illustrato in commissione la proposta di deliberazione consiliare n. 7, relativa al Bilancio di Previsione Finanziario del Consiglio Regionale del Lazio 2023-2025 che – in termini di competenza – ammonta rispettivamente in euro 69.339.834,93 per l’esercizio finanziario 2023, in euro 68.682.076,34 per l’esercizio finanziario 2024 e in euro 68.685.678,68 per l’esercizio finanziario 2025.

Oltre al presidente Sabatini, hanno votato le consigliere e i consiglieri: Giorgio Simeoni (FI), Orlando Tripodi (Lega), Mario Luciano Crea (Lista Rocca), Nazzareno Neri (Udc), Micol Grasselli (Fdi), Roberta Della Casa (M5s), Marietta Tidei (Azione-Italia viva), Marta Bonafoni (Lista D’Amato), Alessandra Zeppieri (Polo progressista).

CO.RE.CO.CO – Comitato regionale di controllo contabile



Presidente: Eleonora Mattia (Pd)

Seduta n. 1 del 28 marzo 2023

Odg: Bilanci di previsione degli enti e degli organismi strumentali della Regione. Parere del Comitato regionale di controllo contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 2, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.

SINTESI

L'art. 49, comma 2, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 stabilisce che la direzione regionale competente in materia di bilancio verifica la regolarità amministrativo-contabile dei bilanci e, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, li trasmette alle direzioni regionali competenti per materia, che esprimono il relativo parere di merito e li inviano, entro i successivi quindici giorni, alla direzione regionale competente in materia di bilancio ai fini del loro inserimento nella proposta di legge regionale di bilancio di previsione finanziario, acquisito il parere del Comitato regionale di controllo contabile.

Tutti gli enti e gli organismi strumentali della Regione hanno trasmesso i provvedimenti contabili alla Direzione Bilancio della Regione tranne l'Irvit, l'Istituto regionale per le ville Tuscolane, che non ha provveduto alla trasmissione del bilancio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PARERE FAVOREVOLE DEL CO.RE.CO.CO. AI BILANCI DI PREVISIONE DEGLI ENTI DELLA REGIONE

28/03/2023 - Il Comitato regionale di controllo contabile, presieduto da Eleonora Mattia (Pd), nella sua prima seduta della XII legislatura, ha espresso parere favorevole all'unanimità ai Bilanci di previsione degli enti e degli organismi strumentali della Regione, ai sensi dell'art. 49, comma 2, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.

Nella sua introduzione, la presidente ha comunicato che tutti gli enti e gli organismi strumentali della Regione hanno trasmesso i provvedimenti contabili alla Direzione Bilancio della Regione che, dopo i controlli, ha inviato gli stessi al Collegio dei revisori dei conti. Essendo pervenuti durante l'esercizio provvisorio, i documenti esaminati dalla struttura di supporto al Co.re.co.co. restano in attesa dell'approvazione della manovra finanziaria 2023-2025 da parte del Consiglio regionale, che avverrà nelle prossime ore. L'unica nota critica segnalata riguarda l'inadempimento da parte dell'Irvit, l'Istituto regionale per le ville Tuscolane, che non ha provveduto alla trasmissione del bilancio. Secondo la relazione inviata dall'ente, più volte richiamato e oggetto di raccomandazioni, l'inadempienza è dovuta a "motivi contingenti e una strutturale carenza organizzativa", come riferito dalla presidente Mattia nel corso della seduta del Comitato.

Per quanto riguarda l'Arsial, invece, la documentazione è stata trasmessa dopo l'approvazione in Giunta del bilancio, per cui l'assessore regionale Giancarlo Righini ha annunciato un emendamento in aula per l'aggiornamento del Bilancio regionale.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri: Nazzareno Neri (Udc), Cosmo Mitrano (FI) e Marietta Tidei (Azione-Italia viva).

CAL – Consiglio Autonomie Locali



Presidente: Sandro Runieri

Assemblea del 28 marzo 2023

Odg:

Proposta di deliberazione consiliare [n. 4](#) del 22 marzo 2023 “Approvazione del “Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER) 2023 – anni 2023-2025”;

Proposta di legge [n. 8](#) del 22 marzo 2023 “Legge di stabilità regionale 2023”;

Proposta di legge [n. 9](#) del 22 marzo 2023 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”.

RESOCONTO E SINTESI

L’Art. 11 L.R.n.1/2007 e successive modifiche, al comma 2 lettera a) dispone che il Cal:

esprime parere obbligatorio, a maggioranza assoluta dei componenti, sulle proposte di legge regionale licenziate dalla commissione consiliare competente relative alla revisione dello Statuto, al bilancio di previsione finanziario, alla stabilità regionale nonché sul documento di economia e finanza regionale e sugli strumenti di programmazione generale socio-economica e di pianificazione generale territoriale della Regione; esprime, altresì, parere sulle modifiche alla presente legge e su tutte le altre questioni ad esso demandate dallo Statuto e dalla legge regionale.

L’assemblea non ha avuto luogo per mancanza del numero legale.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente



Antonio Aurigemma (Fdi)

Vicepresidenti



Giuseppe Emanuele Cangemi (Lega)



Daniele Leodori (Pd)

Seduta n. 1 del 13 marzo 2023

Odg:

1. Insediamento del Consiglio Regionale;
2. Elezione del Presidente Del Consiglio Regionale;
3. Elezione dei Vicepresidenti Del Consiglio Regionale;
4. Elezione dei Segretari Del Consiglio Regionale;
5. Comunicazioni del Presidente Del Consiglio Regionale;
6. Comunicazioni del Presidente Della Regione

SINTESI

Nella prima seduta del Consiglio regionale si adempie a quanto previsto dall'articolo 20 dello Statuto, ovvero l'elezione dell'Ufficio di Presidenza. Le votazioni si svolgono a scrutinio segreto. I componenti dell'ufficio di presidenza restano in carica per l'intera legislatura salvo dimissioni o grave impedimento. Nell'Ufficio di presidenza

è garantita un'equilibrata presenza delle donne (articolo 20, comma 2). Il nuovo presidente dell'assemblea è Antonio Aurigemma (Fdi) mentre i due vice sono Pino Cangemi (Lega) e Daniele Leodori (Pd). Consiglieri segretari sono Fabio Capolei (FI), Micol Grasselli (Fdi) e Valerio Noveli (M5s).

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ANTONIO AURIGEMMA NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

13/03/2023 - Il Consiglio regionale del Lazio, riunito oggi per la prima seduta della dodicesima legislatura, ha eletto Antonio Aurigemma (Fdi) presidente dell'assemblea. L'elezione di Aurigemma è arrivata al secondo scrutinio, con 36 voti. La maggioranza richiesta era di 31 consiglieri, vale a dire i tre quinti dei consiglieri. Quindici le schede bianche. Nella prima votazione, con maggioranza richiesta dei due terzi (34 consiglieri), Aurigemma aveva ottenuto 33 voti (18 schede bianche). A presiedere i lavori della seduta di insediamento, fino all'elezione del nuovo presidente, è stato Daniele Leodori (Pd), in qualità di "consigliere anziano", ovvero il consigliere che ha ottenuto nelle liste provinciali il maggior numero di preferenze, dopo i consiglieri che sono stati nominati assessori della Giunta del presidente Francesco Rocca.

La seduta si era aperta con la comunicazione da parte di Leodori delle dimissioni rassegnate da Donatella Bianchi (M5s) dalla carica di consigliere regionale. Al fine di garantire il plenum dell'assemblea, ha spiegato Leodori, è stato quindi necessario, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Regolamento dei lavori del Consiglio, procedere alla

proclamazione di un nuovo consigliere regionale. In qualità di presidente provvisorio del Consiglio regionale, Leodori ha quindi provveduto, sulla base delle risultanze elettorali e nel rispetto della normativa vigente, alla proclamazione di Adriano Zuccalà che è stato poi invitato a prendere posto nell'emiciclo. Leodori ha quindi dichiarato insediato il Consiglio regionale della XII legislatura e invitato l'Aula ad osservare un minuto di silenzio in memoria di Bruno Astorre, ex presidente del Consiglio regionale, deceduto pochi giorni fa.

Nato a Roma il 1° giugno del 1968, Antonio Aurigemma (detto Antonello) è alla sua terza legislatura in Consiglio regionale, dopo la decima (2013-2018) e l'undicesima (2018-2023). È stato eletto nella lista di Fratelli d'Italia nella circoscrizione provinciale di Roma. Nella scorsa legislatura, Aurigemma è stato presidente del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali e vicepresidente della prima Commissione "Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia". In precedenza, il neopresidente del Consiglio regionale aveva anche ricoperto la carica di assessore di Roma Capitale con il sindaco Gianni Alemanno.

CANGEMI E LEODORI ELETTI VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

13/03/2023 - Il Consiglio regionale del Lazio ha eletto oggi, nella seduta di insediamento, i sei membri dell'Ufficio di presidenza (Udp) della dodicesima

legislatura. Al presidente Antonio Aurigemma si aggiungono i due vicepresidenti, Giuseppe Emanuele Cangemi (Lega) e Daniele Leodori (Pd) e i tre consiglieri segretari, Micol Grasselli (Fratelli d'Italia), Fabio Capolei (Forza Italia) e Valerio Novelli (Movimento 5 stelle). Sono tutti consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Roma Capitale e tutti al secondo mandato consecutivo, tranne Grasselli.

Nell'elezione dei due vicepresidenti, su 51 votanti, Cangemi ha ottenuto 30 preferenze e Leodori 20 (una scheda bianca). Giuseppe Emanuele Cangemi, nato a Roma il 4 agosto del 1970, come il presidente Aurigemma, è alla terza legislatura consecutiva, dopo la decima (2013-2018) e l'undicesima (2018-2023), nella quale era già stato vicepresidente. Cangemi, inoltre, nella nona legislatura (2010-2013) era stato assessore regionale nella Giunta della presidente Renata Polverini.

Anche Daniele Leodori, nato a Roma il 10 novembre del 1969, è alla terza legislatura consecutiva: nella decima ha ricoperto il ruolo di presidente del Consiglio regionale, rinnovato nella successiva undicesima legislatura fino ad aprile 2019, quando si è dimesso (restando consigliere) per entrare da assessore al Bilancio nella seconda Giunta del presidente Nicola Zingaretti. È stato anche vicepresidente della Regione Lazio.

Per quanto riguarda invece la votazione dei tre consiglieri segretari, sono risultati eletti: Micol Grasselli (Fratelli d'Italia) con 18 voti e Fabio Capolei (Forza Italia) con 13 voti, per la coalizione che ha sostenuto Rocca alle elezioni. Per il consigliere segretario che lo Statuto prevede

appannaggio delle minoranze, Valerio Novelli (M5s) ha ottenuto 17 voti. Un voto è stato attribuito a Marietta Tidei (Azione – Italia viva) e due schede sono risultate bianche.

Il presidente del Consiglio, Antonio Aurigemma, ha aggiornato la seduta alle ore 11 di giovedì 16 marzo. I lavori riprenderanno con l'intervento del presidente della Regione, Francesco Rocca, che presenterà la Giunta "unitamente al programma politico e amministrativo", così come stabilito dall'articolo 42 dello Statuto.

Proseguo Seduta n. 1 del 13 marzo 2023

Odg:

1. Insediamento del Consiglio Regionale;
2. Elezione del Presidente Del Consiglio Regionale;
3. Elezione dei Vicepresidenti Del Consiglio Regionale;
4. Elezione dei Segretari Del Consiglio Regionale;
5. Comunicazioni del Presidente Del Consiglio Regionale;
6. Comunicazioni del Presidente Della Regione

IL PRESIDENTE ROCCA IN AULA PER PRESENTARE LA GIUNTA E ILLUSTRARE LE LINEE PROGRAMMATICHE

16/03/2023 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Antonello Aurigemma, si è riunito oggi per la seconda giornata della seduta di insediamento della XII legislatura. Dopo l'elezione dei membri dell'ufficio di presidenza del Consiglio, nella scorsa seduta, i lavori sono ripresi con le comunicazioni del presidente della Regione, Francesco Rocca, sulle linee programmatiche e sulla presentazione dei membri della Giunta regionale.

"In questi cinque anni abbiamo un dovere nei confronti di quei cittadini che non sono andati a votare, che hanno smesso di credere nelle istituzioni, soprattutto nei

confronti dei nostri giovani”, ha esordito Rocca, “perché recuperare i giovani al valore nobile della politica è uno dei nostri doveri”.

“Credo nel valore delle istituzioni e questo è il luogo dove questa sintesi trova aria pura per potersi realizzare”, ha proseguito il presidente della Regione. “Un luogo dove potersi confrontare liberamente perché le sfide che abbiamo davanti sono troppo importanti, abbiamo il dovere di guardare lontano, di non cercare nell’immediato l’applauso facile. Dobbiamo fornire risposte che si attendono da troppo tempo.”

SANITÀ

Il presidente Rocca ha poi delineato le principali linee programmatiche che la Giunta intende portare avanti, per ciascun settore di intervento, a partire dalla Sanità, ritenuta prioritaria e per la quale ha preso lui direttamente la delega. Rocca ha annunciato che i primi provvedimenti riguarderanno l’emergenza dei pronto soccorso – “che vanno potenziati con più personale” – e le liste d’attesa. Su quest’ultimo punto, il presidente della Regione ha detto che si tratta di un “problema legato sicuramente anche alla carenza di personale ma anche più strutturale, di utilizzo delle risorse” per il quale Rocca ha preso “un impegno solenne che assumo in quest’aula davanti ai cittadini. Si aprirà un grande conflitto con la sanità privata rispetto a questo ma noi non vogliamo far danno a nessuno, vogliamo solo intervenire e risolvere il problema”. Il presidente ha poi annunciato di voler intervenire anche sugli squilibri territoriali: “Negli anni si è stratificata una cittadinanza di serie A e una di serie B rispetto ai servizi offerti dai territori. La centralità romana

ha penalizzato i cittadini delle province”.

Rocca si è poi soffermato sulla rete ospedaliera, per la quale ha promesso di assumere “la responsabilità di scelte coraggiose”. A tal proposito, il presidente ha annunciato di voler recuperare gli ospedali San Giacomo (non per gli acuti) e Forlanini. “Abbiamo ospedali come il policlinico Umberto I in forte perdita nel bilancio – ha aggiunto – e non è un caso che tutte le aziende sanitarie in perdita siano le aziende ospedaliere. Dobbiamo affrontare la questione tutti insieme, senza lotte particolari per guadagnare consenso. La trasparenza dovrà essere il faro per ricostruire il sistema sanitario”.

Rocca ha definito “critica” la situazione finanziaria, “che risulta invariata rispetto agli esercizi precedenti, come ha sottolineato la Corte dei conti. Parliamo di circa 22 miliardi di debito. Cercherò una interlocuzione con il Governo per trovare una soluzione adeguata perché la centralità di Roma comporta un elevato costo che va riconosciuto. È inutile continuare a rinfacciarci le responsabilità di questo debito, è arrivato il momento di risolvere il problema tutti insieme”, ha detto il presidente, il quale ha annunciato anche che “saranno centrali i temi dell’assistenza domiciliare e della psichiatria, dove abbiamo una delle leggi più avanzate ma occorre metterci le risorse adeguate”.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

“Accelerare le opere dove già sono state stanziare risorse importanti, come la Orte-Civitavecchia e la Roma-Latina, dare risposte anche alle migliaia di pendolari che vivono

il disagio sulla rete ferroviaria” ha detto Rocca riguardo ai temi delle infrastrutture e della mobilità. Il presidente ha promesso massima attenzione alla provincia di Rieti, definita “depressa”, per la quale saranno migliorati i collegamenti, con la realizzazione della ferrovia e l’implementazione della via Salaria. “Realizzeremo infrastrutture tenendo conto delle specificità dei territori, dei tessuti socioeconomici”, ha aggiunto Rocca, soffermandosi su Amatrice: “Ha visto ricostruito il suo ospedale ma rischia di rimanere una cattedrale nel deserto se non ridiamo vitalità a quel territorio”.

RIFIUTI

Sui rifiuti, Rocca ha invitato a spostare l’attenzione dalle guerre per la localizzazione degli impianti alla qualità e alla funzionalità della chiusura del ciclo dei rifiuti. “Collaboreremo con Roma Capitale per arrivare alla quota del 70 per cento di raccolta differenziata, realizzeremo gli impianti previsti e metteremo a regime quelli esistenti”, ha precisato il presidente.

FORMAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel corso del suo intervento, Rocca ha dato molta importanza anche ai temi della formazione e della semplificazione amministrativa. “Razionalizzare il piano formativo, ascoltando anche i bisogni delle organizzazioni datoriali. Per troppi anni la formazione è stata il terreno di scorribande, noi non lo consentiremo più perché la formazione è una leva strategica per lo sviluppo economico, per generare occupazione”, ha detto il presidente. Sulla semplificazione, Rocca ha detto di voler

puntare sulla liberalizzazione delle attività e sulla reingegnerizzazione dei processi amministrativi, a cominciare dai contratti pubblici e dalle autorizzazioni. “Introdurre procedure più snelle soprattutto in materia di Sanità e di Urbanistica, mediante l’utilizzo delle nuove tecnologie, dell’intelligenza artificiale”, ha aggiunto.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Il presidente della Regione ha detto che “il tema delle fonti energetiche impone riflessioni regionali per la diversificazione dell’approvvigionamento, potenziando le fonti alternative, come eolico e fotovoltaico. Sarà necessario creare un ufficio di scopo”. Rocca ha annunciato che la Regione farà un piano regolatore energetico, “per individuare siti idonei senza deturpare i nostri paesaggi e favorire la costituzione delle comunità energetiche”.

EDILIZIA POPOLARE E PERIFERIE

Un tema costante nella relazione di Rocca riguarda l’attenzione verso le persone più fragili, “meno garantite, che non hanno voce”. In tal senso, anche con riferimento alle periferie e all’edilizia popolare, il presidente ha parlato di un “nuovo clima di solidarietà sociale, per dare dignità a tutti, a partire dai luoghi in cui si alloggia. Se si vive circondati dal degrado è più facile che vi sia disgregazione sociale”.

CULTURA

Infine, Rocca ha dedicato un passaggio della sua

relazione alla Cultura, rivendicando la scelta di aver ripristinato un assessorato dedicato, “che rimetta al centro la capacità di farci sentire comunità, per il nostro sviluppo e il nostro benessere, collegato ai circuiti del turismo connessi alla cultura”, ha detto. A tal proposito, il presidente ha esortato a “fare in modo che l’occasione del Giubileo sia sfruttata da tutti i territori, non solo da Roma. Le nostre province hanno potenziali che altrove sarebbero pilastri dell’economia. Una delle grandi sfide è portare i turisti in tutti i luoghi di interesse storico-culturale della Regione, per ridare dignità e valorizzazione a tutti i territori”, ha concluso Rocca.

Al termine del suo intervento, durato circa un’ora, il presidente della Regione ha letto in Aula i nomi degli assessori, con le rispettive deleghe.

PRESIDENTE: Francesco ROCCA

Deleghe ulteriori: informatica, sedi istituzionali, cinema, PNRR, fondi europei.

VICE PRESIDENTE: Roberta ANGELILLI

Deleghe: Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione.

ASSESSORI

Giancarlo RIGHINI: Bilancio, Programmazione economica, Politiche agricole, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;

Fabrizio GHERA: Mobilità, Trasporti, Tutela del territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio;

Simona Renata BALDASSARRE: Cultura, Pari

opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile”;

Massimiliano MASELLI: Servizi sociali, Disabilità, Terzo settore, Servizi alla persona;

Pasquale CIACCIARELLI: Urbanistica, Politiche abitative, Case popolari, Politiche del mare;

Giuseppe SCHIBONI: Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito;

Elena PALAZZO: Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità;

Manuela RINALDI: Lavori pubblici, Politiche di ricostruzione, Viabilità, Infrastrutture;

Luisa REGIMENTI: Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana.

IL DIBATTITO SUL DISCORSO DEL PRESIDENTE ROCCA: GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA

16/03/2023 - Il candidato presidente della coalizione a guida Pd Alessio D'Amato ha rilevato nel discorso del presidente Rocca quasi un “tono di prosieguito della campagna elettorale” e annotazioni lontane dalla realtà e “irrispettose” del lavoro svolto da chi lo ha preceduto; D'Amato ha ricordato come le risorse di cui ora la Regione può godere sono state ottenute, specie nella programmazione europea, grazie all'impegno profuso da chi c'è stato prima. Quella di “occasioni perse” quindi è una definizione inadeguata, secondo D'Amato: in particolare, l'ultima parifica della Corte dei conti ha definito la Regione come “più forte e più solida”. Non utile comunque polemizzare sui temi sanitari, secondo D'Amato, che vede due elementi preminenti: quello dei livelli essenziali di assistenza, in cui il posizionamento del Lazio è stato senza precedenti, nell'ultima rilevazione: ciò

non vuol dire che non ci siano ancora margini di miglioramento, ma questi risultati vanno riconosciuti. Come pure l'uscita dal percorso di commissariamento è un risultato innegabile ottenuto dal governo regionale precedente. Specie gli ultimi tre anni sono stati fondamentali per l'opera di contrasto alla pandemia, in campo sanitario, ha aggiunto D'Amato, che ha parlato di "scelta inedita" a proposito di quella di Rocca di mantenere la delega della sanità al presidente. Il tema del personale è "rilevante", ha detto D'Amato: un fronte comune delle regioni va fatto rispetto al governo, perché la scarsità di risorse rischia di compromettere tutti gli sforzi. Il vincolo di spesa per il personale sanitario è fermo a 17 anni fa e questo non è possibile, per D'Amato. Molti concorsi, pur banditi, vanno deserti per carenza di programmazione, lasciando vuoti gravi nel sistema. Formia e Gaeta, Latina, Rieti, Tiburtina, Acquapendente sono strutture sanitarie che vanno realizzate: ma il presidente Rocca ha citato solo il caso di Amatrice, ha rilevato D'Amato. L'auspicio espresso in conclusione è stato che i propositi di recupero del Forlanini enunciati dal presidente siano perseguiti e si concretizzino in una cittadella della salute in quella struttura.

Secondo il consigliere del Partito democratico Mario Ciarla, le elezioni hanno restituito al Pd il ruolo di opposizione ma l'astensionismo deve ricordare alla maggioranza che la fiducia dei cittadini va riconquistata. Un lavoro di dialogo con i cittadini quindi va compiuto, e in questa ottica va anche interpretato il fatto di aver favorito da parte Pd l'elezione di un consigliere del M5s nell'Udp, in modo che tutte le opposizioni vi siano rappresentate. La situazione debitoria del 2013 era assai

peggiore di quella ricordata da Rocca con riferimento al presente; ma soprattutto i dieci anni di guida Pd della Regione hanno restituito una credibilità e, con riferimento alla pandemia, una immagine di efficacia da cui non si deve tornare indietro. Si auspica quindi una azione libera da condizionamenti da parte del Presidente. Preoccupazione espressa da Ciarla per dichiarazioni che lascerebbero intendere una condivisione da parte della Giunta di decisioni prese a livello di governo sulla filiazione omosessuale; inoltre risultano assenti le donne, dal discorso del presidente, secondo Ciarla. Un quesito che si intende porre al presidente è poi quello sulla posizione della regione Lazio in merito all'autonomia differenziata. La Regione, ha aggiunto Ciarla, deve inoltre supportare la città di Roma a proposito della candidatura a grandi eventi, sul modello della Lombardia con le olimpiadi invernali di Milano-Cortina. La Regione non può infine non avere una posizione sul tema dei rifiuti, ha concluso Ciarla.

Quindi è stata la volta di Marietta Tidei, di Azione-Italia viva, per la quale un Consiglio regionale con tante donne elette non può tornare indietro sul tema dei diritti, in primis quelli delle donne. Anche Tidei torna sul tema della conservazione della delega alla sanità da parte del presidente, auspicando che questo serva a una interlocuzione forte con il governo. Sulla stessa lunghezza d'onda degli intervenuti in precedenza, Tidei si trova anche sul tema del disavanzo che era stato lasciato dall'ultima guida di centrodestra, da cui si è rientrati solo grazie a un duro lavoro. Lo scontro con "il principio di realtà" a proposito dei temi sanitari attende il presidente, secondo Tidei; importante, a proposito di lavoro fatto,

anche il raddoppio dei fondi europei disponibili per la Regione. Risultati che non vanno dimenticati, talvolta ottenuti anche con il contributo della opposizione che ora siede sui banchi di governo. L'economia del mare deve rappresentare una risorsa per la regione Lazio, secondo Tidei, che ha definito "timido" il passaggio di Rocca sul termovalorizzatore di Roma: invece, a suo avviso, lo sforzo del sindaco Gualtieri andrebbe sostenuto, o perlomeno è necessaria chiarezza su questo punto da parte della Regione. Più in generale, una sinergia sui grandi eventi va trovata con Roma capitale, a suo parere.

Ultimo a intervenire in mattinata, Giorgio Simeoni: "una relazione chiara, precisa, puntuale, ampia e approfondita", ma anche "dalla parte dei cittadini "e da cui emerge "una voglia di fare", questa la definizione data dal consigliere di Forza Italia a commento del discorso di Francesco Rocca. Giusta la rivendicazione del lavoro fatto da parte dell'opposizione, per Simeoni, ma resta il fatto che gli elettori lo hanno bocciato, nelle urne, pur senza dimenticare il fenomeno della disaffezione al voto. La delegificazione è il tema centrale, per Simeoni, e questa è la sfida per il Consiglio regionale che inizia il suo lavoro. Lo strumento del silenzio-assenso va esteso a garanzia delle tempistiche dei procedimenti: anche questo è un modo per riavvicinare i cittadini alle istituzioni e alla politica. Il vantaggio di essere al governo della Regione in una situazione di omogeneità con il governo nazionale è indubbio, ma anche il rapporto con Roma capitale, che ha una guida differente, va curato. "Una chance da non sprecare", quella che i cittadini del Lazio hanno dato alla maggioranza, secondo Simeoni.

Nel pomeriggio, primo ad intervenire è stato Cosmo Mitrano (Forza Italia) che ha ripreso, del discorso del presidente, alcune tematiche: dalla sanità, sostenendo che va restituita anzitutto la dignità agli operatori del settore, al welfare, che è un tema rilevante, a suo avviso: i distretti sociosanitari vanno riorganizzati e il volontariato va valorizzato. In campo ambientale, anche i parchi necessitano di una riorganizzazione e vanno valorizzati per le loro ricadute a livello turistico. Dissesto idrogeologico e attenzione al mare come risorsa sono altri temi rilevanti, secondo Mitrano. Una commissione che si occupi di reingegnerizzare i processi amministrativi è stata la proposta conclusiva del consigliere. A seguire, Nazzareno Neri, per l'Unione di centro, ha ripreso il tema della necessità di sburocratizzare i processi regionali; inoltre, si è associato alle parole del presidente Rocca sulla centralità del Consiglio regionale.

In seguito, Luciano Crea della Lista civica Rocca ha richiamato alla concretezza degli atteggiamenti e alla qualità del lavoro che il Consiglio regionale dovrà portare avanti. “Nodi irrisolti” sono stati lasciati dal centrosinistra che ha guidato la Regione, a suo avviso; da questo punto di vista, la nuova guida regionale costituisce una speranza, secondo il consigliere. La Regione ha il compito di riequilibrare il rapporto tra Roma capitale e le province del Lazio, ha aggiunto Crea. Importante in particolar modo la creazione dell'assessorato alla cultura, secondo il consigliere della lista Rocca: un passo fondamentale per governare la ricchissima dotazione della Regione in questo campo. Anche le società regionali come Lazio crea e Lazio innova hanno un ruolo basilare nel governare i processi nei

settori culturale e turistico, che sono strettamente connessi. Specialmente il turismo congressuale va curato meglio, secondo Crea. Infine, lo sport, che secondo il consigliere “è sparito” dall’agenda della Giunta precedente.

Propositiva sarà l’opposizione del Movimento 5 stelle alla Giunta regionale, ha annunciato in Aula la consigliera del Movimento, Roberta Della Casa; ma se verrà meno il presupposto della trasparenza, l’opposizione del Movimento sarà dura. Non buono però è l’inizio, a suo avviso, perché nell’assegnazione delle deleghe assessorili si riscontra uno spezzettamento di competenze, specie a proposito di una materia come l’ambiente, che rischia di paralizzare i lavori del Consiglio, ma anche della Giunta. Grave anche l’assenza dalla relazione e dagli interventi di cenni alla lotta alla criminalità, per Della Casa. Mancano anche, tra le linee programmatiche, cenni alla piccola e media impresa, alle tasse, ma altre carenze vengono identificate nella scarsa attenzione al mondo femminile, specie in ambito sanitario. Ma il punto interrogativo maggiore è forse quello sulle politiche ambientali, secondo la consigliera, che teme di aver capito dal discorso del presidente che gli inceneritori potrebbero essere anche più di uno.

Infine, Claudio Marotta, per Verdi e Sinistra-Europa verde-Possibile, ha ricordato la “crisi di partecipazione democratica” che si deduce dai numeri del voto; la democrazia va curata e alimentata, a suo avviso. Molto di buono è stato fatto negli anni precedenti in questa Regione, e non può essere disconosciuto. “La sostenibilità ambientale deve diventare un pilastro” dello sviluppo di

questa regione, anche perché contribuisce a combattere il caro energia. Bene il richiamo all'edilizia popolare, ma si deve fare di più di quanto enunciato; d'accordo con l'intervento precedente si è detto Marotta, sull'assenza di riferimenti alla lotta alla criminalità nel Lazio. Non positive anche le assenze di riferimenti al cinema e alla tutela della donna, secondo il consigliere, nonché a situazioni di fragilità quale quella dei migranti.

Al termine di quest'ultimo intervento, il presidente Aurigemma ha aggiornato la seduta a martedì prossimo per gli altri interventi e la replica del presidente Francesco Rocca.

Proseguo Seduta n. 1 del 13 marzo 2023

Odg: Comunicazioni del Presidente della Regione

LA REPLICA DEL PRESIDENTE FRANCESCO ROCCA IN AULA

21/03/2023 - Il presidente della Regione, Francesco Rocca, nella sua replica oggi nell'Aula del Consiglio regionale, presieduto da Antonio Aurigemma, che ha chiuso i lavori della prima seduta del nuovo Consiglio, ha voluto ringraziare anzitutto i consiglieri che avevano sottolineato nei loro interventi alcuni elementi che non erano stati affrontati o lo erano stati in modo inadeguato, a loro avviso, nel discorso di insediamento del presidente. Proprio su questi elementi è stato incentrato il suo discorso di replica al dibattito consiliare.

Sulla sanità, lungi dal proseguire la campagna elettorale, come gli era stato rimproverato, il presidente Rocca ha sottolineato che si sono volute evidenziare alcune carenze

su cui lavorare da subito, a partire dal tema dei pronto soccorso; non si mette in dubbio il fatto che i Lea siano cresciuti, in questi anni, ha detto Rocca. Anche sul covid, non si è voluto negare che la risposta sia stata esemplare da parte del Lazio, ma solo dire che “questo non basta”, perché “c’è un prima e c’è un dopo”. Un coinvolgimento delle opposizioni è ciò che Rocca si augura sul tema dell’utilizzo del Forlanini, ad esempio. Il deficit delle aziende ospedaliere è un dato di fatto, purtroppo, secondo il presidente; allo stesso modo, sono un fatto alcune carenze della sanità nelle province laziali. D’accordo con un altro intervento sull’eccessivo ricorso alle esternalizzazioni in sanità e sullo scarso utilizzo dei fondi disponibili, Rocca ha detto tuttavia di non essere convinto dalla dicotomia tra pubblico e privato che è stata delineata in alcuni interventi di opposizione. Il presidente ha concluso il passaggio sui temi sanitari dicendo che una “visione comune” è quella che si deve perseguire in questo campo.

Anche sul tema femminile, non ci sono stati cenni espliciti nel suo discorso perché la tutela dei diritti è sottintesa e data per scontata nelle linee programmatiche di questa Giunta, ha affermato Rocca: ciò comporta anzitutto applicare le leggi esistenti integralmente. Tuttavia, il presidente ha espresso, a proposito di un tema all’ordine del giorno del dibattito politico nazionale, le sue riserve sulla maternità surrogata. Non lasciare indietro nessuno, questa la parola d’ordine; a proposito dei flussi migratori, ad esempio, offrire una accoglienza dignitosa è un dovere nei confronti di chiunque. Anche sul tema della criminalità è stata rimproverata ingiustamente, secondo Rocca, una mancanza di accenni

nel discorso inaugurale, perché per sua storia personale, a questo tema il presidente non può essere insensibile.

Sull'autonomia differenziata, esisteva una base di discussione posta dalla precedente Giunta dalla quale si può ripartire. No a confronti ideologici, insomma, per Rocca, ma confrontarsi sui problemi in concreto senza preclusioni e senza contrapposizioni aspre. Tra questi problemi, un altro dei principali è quello dei rifiuti: un piano c'è, va migliorato insieme ma senza pregiudiziali. Dieci anni non sono pochi, per cambiare il volto di una regione: per questo Rocca ha parlato di "occasioni perse", ha voluto ricordare. Il termovalorizzatore rappresenta una novità rispetto al piano che era stato approvato in Regione; quindi, occorre tempo per valutarne le ricadute sui territori e le popolazioni.

Sull'economia del mare ci sarà un intervento legislativo, ha proseguito il presidente. Neanche d'accordo si è detto Rocca sul fatto che la macchina amministrativa regionale lasci a desiderare, come ipotizzato da altri interventi dell'opposizione. Sempre tra gli spunti forniti dall'opposizione, è importante lavorare sulla rigenerazione urbana, ha detto il presidente, ma studiando bene la dislocazione degli interventi; allo stesso modo, è necessaria una grande attenzione al comparto audiovisivo.

Imperativo è "guardare avanti", secondo Rocca, e in questo modo i risultati che ci si sono prefissi possono essere raggiunti. Così soltanto potranno essere date risposte concrete ai cittadini e alle cittadine del Lazio negli anni a venire.

Seduta n. 3 del 28 marzo 2023

Odg:

Proposta di deliberazione consiliare [n. 4](#) del 22 marzo 2023, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 81 del 21 marzo 2023, concernente: "Approvazione del "Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2023 - anni 2023-2025";

Proposta di legge regionale [n. 8](#) del 22 marzo 2023, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 82 del 21 marzo 2023, concernente: Legge di stabilità regionale 2023;

Proposta di legge regionale [n. 9](#) del 22 marzo 2023, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 83 del 21 marzo 2023, concernente: Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025;

Proposta di deliberazione consiliare [n. 7](#) del 23 marzo 2023, di iniziativa del Presidente del Consiglio regionale, Antonio Aurigemma, in attuazione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 23 marzo 2023, n. U00006, concernente: Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2023-2025.

SINTESI

(Vedi Commissione Bilancio)

COMUNICAI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONSIGLIO REGIONALE, LA RELAZIONE
DELL'ASSESSORE RIGHINI ALL'AULA SUI
PROVVEDIMENTI ECONOMICI

28/03/2023 - Iniziato oggi il lavoro del Consiglio regionale presieduto da Antonio Aurigemma sui provvedimenti economici e di bilancio posti all'ordine del giorno dopo il rinvio dalla commissione quarta. Si tratta della proposta di deliberazione consiliare n. 4 del 22 marzo 2023, concernente: "Approvazione del "Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2023 - anni 2023-2025"; delle proposte di legge regionale n. 8 del 22 marzo 2023, concernente Legge di stabilità regionale 2023, e n. 9 del 22 marzo 2023, concernente Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025; e della

proposta di deliberazione consiliare n. 7 del 23 marzo 2023, concernente bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2023–2025.

Ha preso la parola anzitutto, per la relazione congiunta sui provvedimenti, l'assessore Giancarlo Righini: egli ha riferito di uno “sfondo macroeconomico caratterizzato dalla decelerazione dell'economia mondiale” fenomeno dovuto soprattutto ai rincari delle materie prime. Dopo il biennio di pandemia 2020-21, le politiche europee, ha proseguito Righini, hanno ripreso il loro iter normale e le politiche nazionali e quindi anche regionali si intrecciano necessariamente con quelle. Attuazione del Pnrr, piano nazionale di ripresa e resilienza, politiche del green deal europeo, politiche di coesione, politiche per famiglie ed imprese, queste sono, come riassunte da Righini, le principali linee che l'Europa ispira agli stati nazionali e quindi anche alle rispettive regioni.

Scendendo nel dettaglio dei singoli provvedimenti, per quanto riguarda il documento di economia e finanza regionale Righini ha parlato di tre macroaree di programmazione, il Lazio dei diritti e dei valori, il Lazio dei territori e dell'ambiente e il Lazio della crescita e dello sviluppo; sei sono gli indirizzi privilegiati all'interno di queste macroaree e 17 sono gli obiettivi. Di questi, dieci obiettivi appartengono alla prima macroarea, quattro alla seconda, e tra essi sono ricompresi quello su Roma capitale e uno sulle infrastrutture, mentre tre sono gli obiettivi che appartengono all'ultima macroarea, quella dello sviluppo, e tra essi rientra quello concernente la gestione dei rifiuti.

Il quadro di finanza pubblica per il triennio 2023-25, ha proseguito l'assessore al bilancio, è inevitabilmente condizionato dai risultati negativi della gestione precedente e quindi il bilancio di previsione sarà prettamente tecnico; dei circa dieci miliardi di entrate previste in totale, la gran parte dovrà andare a coprire spese di tipo corrente e pertanto non elastiche. Non è prevista accensione di nuovo debito in seguito alle prescrizioni della Corte dei conti finalizzate al risanamento dei conti regionali.

Passando alla legge di stabilità regionale, la novità principale è rappresentata dal fatto che con essa si adeguano le aliquote dell'addizionale regionale Irpef al rialzo dell'1,6 per cento; il livello massimo del 3,3 per cento riguarderà quindi tutti gli scaglioni, tranne quello più basso. Stabilito però, ha detto Righini, è l'avvio di un processo di analisi e valutazione della spesa, finalizzato a ridurre in futuro, superata la fase presente, la pressione fiscale sui cittadini del Lazio e anche a favorire lo sviluppo economico. L'articolo 3 tratta della copertura del disavanzo sanitario: 216 milioni che saranno coperti con l'extraggettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote. Differimento al 30 settembre 2023 del termine per la realizzazione della centralizzazione dei pagamenti ai fornitori di materiale sanitario che era stata prevista con la legge istitutiva dell'azienda Lazio zero: sarà la Regione a provvedere direttamente, in caso di mancato rispetto di questo termine. Righini ha fatto cenno, inoltre, alle misure previste dalla proposta di legge contro la desertificazione dei territori già danneggiati dal terremoto.

Con riferimento al bilancio di previsione, l'assessore ha ricordato come con questa pl si sottoponga al consiglio regionale un testo articolato in sette articoli e venti allegati, documento nel quale vengono elencate le entrate, articolate in titoli e tipologie, e le spese, articolate in missioni e programmi, per l'approvazione dell'Aula come di competenza. Nella nota integrativa è riportato il quadro di programmazione strategica, che fa riferimento alle voci di entrata e di spesa per ogni struttura regionale, alle quali sono dedicate delle schede sintetiche.

Con questo testo, che all'articolo 5 fa riferimento anche alla questione dell'indebitamento, si manifesta la volontà di percorrere la strada indicata dalla Corte dei conti di contenimento del debito regionale. I ricorsi rivolti contro i giudizi della Corte dei conti in passato, ha detto Righini, sono stati tutti respinti, quindi, lo stato di eccessivo indebitamento della regione va arginato, da un lato con la massimizzazione delle aliquote di cui si è detto, dall'altro con il divieto del ricorso alla contrazione di nuovo debito. Questa duplice misura deve restituire credibilità alla Regione anche nella trattativa con il livello di governo nazionale per studiare misure di riduzione del debito future. "Aprire una nuova fase dei rapporti con la magistratura contabile" è quindi anche lo scopo di questa manovra. Le supposte ingerenze dell'organo di magistratura contabile (talvolta non del tutto a torto) nella attività di governo della Regione non tolgono il fatto che le prerogative della Corte siano derivanti dalla legge.

Ringraziamenti dell'assessore, infine, alla direzione regionale che con il suo lavoro ha reso possibile evitare il ricorso all'amministrazione provvisoria. Con ciò, la

discussione politica viene rinviata alla fase di assestamento di bilancio, avendo questa fase presente uno scopo eminentemente tecnico. In seguito, si cercheranno le vie per garantire la crescita della regione e il sostegno alle famiglie in stato di difficoltà. “Spendere prioritariamente le risorse comunitarie” rispetto a quelle regionali, questa è però la parola d’ordine per il futuro, ha concluso Righini. Ciò comporterà una complessa attività di progettazione prima e di rendicontazione poi, ma la sfida si gioca appunto sulla capacità di fare questo lavoro per non mandare sprecati i fondi di derivazione europea. I 22,8 miliardi di euro, la cifra enorme cui è arrivato il debito regionale, per motivi che non si vuole qui stare a discutere, visto che si esce anche da una fase pandemica, impongono tuttavia un’opera di risanamento urgente.

BILANCIO 2023-2025. LA DISCUSSIONE IN AULA DOPO LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE RIGHINI

28/03/2023 - Si è conclusa oggi in Consiglio regionale la discussione generale sui provvedimenti legislativi che compongono la manovra finanziaria 2023-2025, presentata in Aula dall’assessore regionale al Bilancio, Giancarlo Righini. A partire da domani mattina alle ore 11 inizierà l’esame degli articoli.

Ad avviare il dibattito è stato Alessio D'amato (Insieme per il Lazio), che ha condiviso l’auspicio della Giunta Rocca di un aumento della quota per il Lazio del Fondo sanitario nazionale. Sulla manovra finanziaria, D’Amato ha precisato che “da parte nostra non c’è la volontà di ritardare l’adozione di questo provvedimento, infatti non abbiamo fatto attività emendativa, mi preme però

ricordare di salvaguardare le prerogative del Consiglio regionale in ambito alla sua attività legislativa sul tema del disavanzo sanitario. Dobbiamo fare una discussione franca”. L'ex assessore alla Sanità ha poi spiegato che “i 216 milioni di euro rappresentano l'1,5 per cento del fondo sanitario, ma questo non deve essere alla base di valutazioni per l'aumento della pressione fiscale. L'annualità appena trascorsa per tutte le regioni italiane è stata molto complicata, per la mancata copertura dei costi della pandemia, l'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Non vorrei che si confondesse l'elemento di disavanzo come punto da cui far partire tutti i provvedimenti”, ha detto. Sull'ipotesi di ritorno al commissariamento della Sanità regionale, D'Amato è stato molto chiaro: “Non vi sono i presupposti ed ecco perché deve essere finanziato il Fondo sanitario nazionale. Sul tema degli investimenti non ho sentito parlare dello stato dell'arte dei fondi del Pnrr, che servono a rafforzare la rete sociosanitaria territoriale; eravamo al 50 per cento del raggiungimento degli obiettivi, aspettiamo di sapere a che punto siamo”, ha concluso D'Amato.

“Perché sia una legislatura serena e proficua, al di là della nettezza delle posizioni in campo, occorre dire le cose come stanno, perché questa narrazione di disastro trovato sembra quasi che vogliate dire: volevamo fare tante cose ma non possiamo farle”, così ha aperto il suo intervento Massimiliano Valeriani (Pd). “Noi non vogliamo fare attività ostruzionistica – ha proseguito – perché in questo passaggio tecnico dobbiamo scongiurare l'esercizio provvisorio, ma noi sì che nel 2013 abbiamo trovato davvero un'economia devastata, una massa

gigantesca di debiti pari a 22 miliardi, avevamo un default non teorico ma scritto dalla Corte dei Conti”. A tal proposito, l'ex assessore della Giunta Zingaretti ha spiegato che “nel 2013 la Regione Lazio pagava i fornitori a più di mille giorni, facendo saltare migliaia di posti di lavoro e imprese, mentre oggi la Regione paga a tre settimane. Noi il commissariamento lo abbiamo trovato, voi lo state paventando, pur non essendoci le condizioni: prima di maneggiare questi argomenti occorre essere più prudenti. Occorre maggiore onestà intellettuale perché alcuni indici economici sono drogati rispetto al biennio precedente, in cui abbiamo vissuto un dramma e, nonostante ciò, abbiamo distribuito risorse alle imprese e alle categorie”.

Anche Marta Bonafoni (Lista D'Amato) ha detto di aver quasi azzerato l'attività emendativa per evitare di andare in esercizio provvisorio, “ma il fatto che ci sia questa collaborazione – ha spiegato – non significa che non ci sia un giudizio politico e noi politicamente dissentiamo su alcune scelte tacite. Mi soffermo sul mancato rifinanziamento del Fondo taglia tasse: avete deciso due volte di non rifinanziare quel Fondo, ripristinando l'addizionale Irpef e non avete inserito una progressività. Questa è una scelta politica”. Bonafoni ha poi denunciato che “è stato definanziato il tema ecologista ed è caduta la transizione ecologica ed energetica”. Sui fondi del Pnrr, la consigliera di opposizione ha lamentato che la Giunta “non ha ancora detto nulla, ci auguriamo quanto prima che venga sanato questo gap. Ci batteremo affinché il fondo taglia tasse sia ripristinato quanto prima e facciamo il tifo perché la Giunta faccia da sindacato per il Lazio al tavolo con il Governo”.

Di attenzione alle fasce più deboli della popolazione, ai temi della transizione energetica ed ecologica e al lavoro, ha parlato Alessandra Zeppieri (Polo Progressista), la quale ha anche condiviso le critiche espresse dai sindacati per il mancato rifinanziamento del fondo tagliatasse, auspicando un ripensamento della Giunta con il prossimo assestamento di bilancio.

Cosmo Mitrano (FI) è stato il primo consigliere a intervenire per la maggioranza. “Lo ‘zero’ alla voce nuovi debiti è una oggettiva novità – ha detto – e ottemperare alle osservazioni della Corte dei conti è un passo importante di questa nuova Giunta regionale. Vero che i pagamenti della Regione sono celeri ormai, come fatto notare dalle opposizioni, ma anche questo ha un costo, perché lo si fa grazie al fondo anticipazione liquidità. Vero anche che può essere tentata una rinegoziazione di questo fondo, ma la cosa avrebbe dei tempi lunghi”. Mitrano ha poi detto che “le entrate a libera destinazione sono appena tre miliardi di euro, quindi ‘la coperta è corta’, per quanto riguarda gli investimenti. La mancanza di un fondo per la riduzione della pressione fiscale è quindi una necessità, al momento, ma in futuro si lavorerà per riattivarlo”. Infine, il consigliere di Forza Italia ha elogiato le misure in favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Di “approccio collaborativo” dell’assessore ha parlato Roberta Della Casa (M5s), che ha apprezzato anche che si sia trovato il tempo per ascoltare le parti sociali, pur nella ristrettezza della tempistica. “Collaborativo è stato quindi anche l’atteggiamento del Movimento cinque stelle che non ha presentato emendamenti – ha aggiunto Della

Casa – ma resta il fatto che si tratta di un bilancio che non alloca risorse, anzi, taglia i servizi e questo non può essere certo motivo di soddisfazione”. Per Della Casa, inoltre, “il rialzo delle aliquote e la non proporzionalità in base alle fasce di reddito sono anche due elementi preoccupanti. Se la disponibilità a rinegoziare il debito da parte del governo nazionale, data per scontata in quanto è dello stesso colore di quello regionale, non vi dovesse invece essere, le tasse più alte d’Italia resteranno a carico dei cittadini laziali. Non basta il Pnrr, che in parte è a sua volta debito, a dare una prospettiva più rosea ai conti regionali”, ha puntualizzato la consigliera cinquestelle.

“Siamo tutti consapevoli che il momento è difficile – ha esordito il capogruppo della Lega, Orlando Tripodi – e richiederà probabilmente decisioni impopolari, ma questo servirà a rilanciare la Regione, specie nel campo della sanità che ne ha assoluta esigenza”. Per questo motivo, Tripodi ha espresso la piena condivisione per la scelta di approvare un bilancio “tecnico” e di rinviare all’assestamento le misure più importanti.

Al dibattito ha partecipato anche l’ex vicepresidente della Regione, Daniele Leodori (Pd), il quale ha detto che “l’indebitamento della Regione è noto ed esiste da anni, non è che lo si scopra oggi, come sembrerebbe stando ad alcuni interventi di maggioranza; piuttosto non bisognava parlare in campagna elettorale di riduzione delle aliquote”. Per il vicepresidente del Consiglio regionale, “la situazione è diversa da dieci anni fa, perché ora l’entità dell’indebitamento è nota e c’è stata una costante interlocuzione con la Corte dei conti. Per la programmazione 2021-27 era stata fatta una scelta sui

grandi obiettivi e ora l'opposizione sarà vigile sul loro perseguimento. Le circostanze drammatiche della pandemia prima e dell'aumento dei costi per l'energia dopo, dovuto alla guerra, non potevano restare senza conseguenze per il bilancio regionale", ha aggiunto Leodori.

La discussione generale è stata chiusa dall'intervento del capogruppo di Fratelli d'Italia, Daniele Sabatini, che ha iniziato partendo dal ringraziamento "per il senso di responsabilità dimostrato innanzitutto dalla Giunta, dal presidente Rocca e dall'assessore Righini in primis. Certo, avremmo voluto impostare questa manovra in maniera diversa – ha detto – darle subito un taglio politico, rappresentare la nostra visione sul Lazio già con il primo Bilancio. Ma ciò non è stato possibile a causa della situazione che abbiamo trovato. La Corte dei conti ha imposto il divieto assoluto di accedere a nuovo debito. Non è possibile fare in dieci giorni quello che l'amministrazione precedente non è riuscita a fare in dieci anni". Sabatini ha poi risposto ad alcuni temi posti dai consiglieri di opposizione: "Leodori e D'Amato non fanno bene a rivangare questioni di 15 anni fa. Nessuno di noi fa un buon servizio così. Auspico che questa legislatura apra davvero una pagina nuova. Ci siamo assunti la responsabilità di scongiurare l'esercizio provvisorio e abbiamo fatto un lavoro di grande sintesi, senza rinunciare al doveroso confronto con le parti sociali. L'indebitamento della Sanità ci pone di nuovo di fronte al rischio del commissariamento poiché non c'è stato controllo sulla spesa, in particolare su quella delle aziende ospedaliere".

Nella replica che ha concluso la seduta odierna, l'assessore al Bilancio, Giancarlo Righini, ha ribadito che “con me il confronto è sempre stato leale e schietto e accadrà anche in questo nuovo ruolo. D’Amato ha parlato di un disavanzo prevedibile in sanità, speriamo di non trovare amare sorprese ad aprile quando andremo al tavolo di parifica con il Mef. Intanto abbiamo voluto mettere in sicurezza il funzionamento della Regione, ora cercheremo le risorse necessarie per rifinanziare il fondo per l’abbattimento della pressione fiscale. Rispetto al passato, vorrei mettere in evidenza che la situazione è cambiata: i provvedimenti della Corte dei conti, una volta respinti tutti i ricorsi della Giunta precedente, adesso sono definitivi. Il Lazio per troppi anni non è stato credibile nel rapporto con gli organismi di controllo. Con questa manovra abbiamo voluto voltare pagina”.

“Se noi pensiamo di rendere strutturali i costi della sanità sostenuti durante la pandemia – ha proseguito Righini – dobbiamo sapere che non ci sono le risorse necessarie. Serve uno sforzo maggiore: il Lazio deve avere ancora 100 milioni per le spese della pandemia, c’era l’impegno del governo Draghi. Solleciteremo il nuovo esecutivo, ma non si può pensare che, vista l’alta presenza di ministri della nostra Regione, ci sarà automaticamente un occhio di riguardo per noi. Il campanilismo non può essere un elemento dell’azione di governo. Sarà fondamentale – ha concluso l’assessore – rideterminare la rata che dobbiamo pagare ogni anno per coprire il nostro debito. Non sarà facile perché l’interlocutore non è più soltanto il Mef ma soprattutto Cassa depositi e prestiti. Insomma, in pochi giorni, grazie anche al confronto con la commissione e il Consiglio regionale, che non mancherà mai nell’azione

della Giunta, è stato fatto un gran lavoro. Ora bisogna fare il tifo per Rocca nel confronto con il Governo”.

INDICE DEI NOMI

Angelilli, Roberta, 32
Antonelli, Chiara, 17
Aurigemma, Antonio, 6, 18, 23-27, 39, 52
Baldassarre, Simona, 32
Berni, Eleonora, 4
Bertucci, Marco, 4, 6
Bonafoni, Marta, 4, 5, 18, 48
Brizi, Beatrice, 16
Califano, Michela, 5
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 7, 23-26
Capolei, Fabio, 7, 24, 26
Ciacciarelli, Pasquale, 33
Cera, Flavio, 4
Ciarla, Mario, 34, 35
Cimarella, Claudio Guido, 17
Civica, Alberto, 4, 15
Colarossi, Marco, 4
Corrotti, Laura, 5
Crea, Mario Luciano, 4, 6, 18, 38
D'Amato, Alessio, 33, 34, 46, 47, 51, 52
De Righi, Giuseppe, 11
Della Casa, Roberta, 6, 18, 38, 49, 50
Di Cola, Natale, 14
Droghei, Emanuela, 4
Felici, Corrado, 16
Ghera, Fabrizio, 32
Gobbo, Antonella, 17
Grasselli, Micol, 5, 7, 18, 24, 26
Guasco, Romolo, 17
Iannarelli, Maria Chiara, 5
Iengo, Mauro, 17
La Penna, Salvatore, 5
Lena, Rodolfo, 5
Leodori, Daniele, 5, 23-26, 50, 51
Lombardi, Vito Donato, 16
Mari, Emanuela, 4
Marotta, Claudio, 4, 38, 39
Maselli, Massimiliano, 33
Matarazzo, Mario, 17
Mattia, Eleonora, 4, 19, 20
Maura, Daniele, 5
Mitrano, Cosmo, 4, 5, 21, 37, 49
Neri, Nazzareno, 5, 18, 21, 37
Nicolai, Michele, 4, 5
Novelli, Valerio, 26, 27
Palazzi, Edy, 4

Palazzo, Elena, 33
Palombelli, Gaetano, 12
Panunzi, Enrico, 4, 5
Paterna, valentina, 5
Peduto, Cosimo, 17
Pioli, Riccardo, 16
Regimenti, Luisa, 33
Righini, Giancarlo, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 20, 32, 42-46, 51, 52
Rinaldi, Manuela, 33
Rocca, Francesco, 24, 26-37, 39-41, 46, 51, 53
Rotondi, Marika, 4, 5
Runieri, Sandro, 22
Sabatini, Daniele, 5, 6, 10, 13, 17, 18, 51
Sambucci, Vittorio, 5
Savo, Alessia, 5
Scamardi, Raffaele, 17
Schiboni, Giuseppe, 33
Simeoni, Giorgio, 18, 36
Stura, Lorenzo, 17
Tidei, Marietta, 4, 5, 18, 21, 27, 35
Tiero, Enrico, 5
Tiozzo, Stefano, 16
Tripodi, Angelo, 5, 18, 50
Valeriani, Massimiliano, 47
Veltri, Maria Annunziata, 14, 15
Zeppieri, Alessandra, 5, 18, 49
Zuccalà, Adriano, 5, 25